

## Oil spill

		2010	2011	2012
Numero totale di oil spill <sup>(a)</sup>	(numero)	330	418	771
Volume totale di oil spill <sup>(a)</sup>	(barili)	22.964	14.952	12.472
- da atti di sabotaggio e terrorismo		18.695	7.657	8.616
- da incidenti		4.269	7.295	3.856
Volume di oil spill da incidente in corpo idrico		408	199	98
Volume di oil spill da incidente su suolo		22.556	14.753	12.375
Spese e investimenti prevenzione spill <sup>(b)</sup>	(€ migliaia)	13.665	40.530	63.771
- di cui spese correnti		5.699	4.252	8.354
- di cui investimenti		7.956	36.278	55.417

(a) Nel 2010 e 2011 per il settore E&P sono considerati esclusivamente gli oil spill superiori ad un barile; a partire dal 2012 il dato include anche gli oil spill inferiori a un barile (pari a 453, corrispondenti a 3.684 barili).

(b) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

La performance 2012 relativa agli oil spill operativi deve essere considerata alla luce del dato anomalo del 2011, caratterizzato da uno spill del settore I&C di oltre 4.000 barili avvenuto in Algeria; al di là di questo evento la performance di questo settore è generalmente irrilevante rispetto a quella del settore E&P, che, pur rilevando un aumento dei volumi sversati (+5,6%), registra un miglioramento dell'indice relativo ai volumi sversati per milioni di boe prodotti (-4,4% rispetto al 2011). Nel quadriennio si prevede un ulteriore miglioramento della performance (dall'attuale 3,3 a 2,4 boe/Mboe prodotte) grazie ad interventi preventivi: la spesa complessiva per la prevenzione degli spill è aumentata nel 2012 superando €60 milioni.

I volumi sversati a seguito di atti di sabotaggio (riconducibili per oltre il 97% alle attività in Nigeria del settore E&P) sono in aumento (+12,5%).

## Rifiuti da attività produttive

		2010	2011	2012
Rifiuti da attività produttive	(ton)	1.400.488	1.309.135	1.378.351
- di cui da attività di perforazione		496.508	388.539	342.026
Rifiuti da attività produttive pericolosi		489.108	476.552	365.668
Rifiuti da attività produttive non pericolosi		911.380	832.582	1.012.683
Rifiuti da attività produttive da smaltire o recuperare/riciclare <sup>(a)</sup>		1.898.707	1.828.441	1.991.485
- di cui pericolosi		945.723	958.873	924.871
- di cui non pericolosi		952.985	869.568	1.066.614
Rifiuti da attività produttive recuperati e/o riciclati		249.090	232.884	315.880
- di cui pericolosi		95.100	73.174	67.203
- di cui non pericolosi		153.990	159.710	248.677
Rifiuti da attività produttive smaltiti		1.126.611	982.423	1.038.709
- di cui pericolosi		367.799	326.495	278.812
- di cui non pericolosi		758.812	655.927	759.897
Rifiuti da attività di perforazione/metri perforati	(ton/m)	0,623	0,340	0,512
Spese e investimenti gestione rifiuti <sup>(b)</sup>	(€ migliaia)	106.419	96.263	92.113
- di cui spese correnti		102.703	83.403	91.341
- di cui investimenti		3.716	12.860	772

(a) Include le giacenze degli anni precedenti.

(b) Il dato è parte delle spese e investimenti ambientali riportati nel prospetto "Il sistema di gestione ambientale".

I rifiuti da attività produttive prodotti nel 2012 (circa 1,38 milioni di tonnellate) sono in aumento del 5,3% rispetto all'anno precedente, essenzialmente per i contributi dei settori E&P (+5% pari a oltre 40.000 tonnellate) ed I&C (+29% pari a oltre 57.000 tonnellate), poiché tutti gli altri settori registrano una riduzione.

Complessivamente i rifiuti non pericolosi aumentano del 21,6%, quelli pericolosi diminuiscono del 23,3%.

I volumi avviati a recupero nel 2012 sono in aumento del 35,6% rispetto al 2011; l'andamento consolida una lieve riduzione per i rifiuti pericolosi (-8,2%) mentre per i non pericolosi si osserva un considerevole aumento (+55,7%).

# Attestazione a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Scaroni e Massimo Mondazzi in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Eni SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2012.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Eni in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

14 marzo 2013

/firma/ Paolo Scaroni

Paolo Scaroni

Amministratore Delegato

/firma/ Massimo Mondazzi

Massimo Mondazzi

Chief Financial Officer